

## **Premessa**

La contrattazione territoriale ci ha consentito di arginare le ricadute sul territorio della politica governativa di tagli alle risorse della sanità e del sociale. La contrattazione territoriale deve continuare a caratterizzare e valorizzare le politiche dello SPI, alimentando e, a sua volta, essere alimentata dalla contrattazione regionale e nazionale, che in questa fase sono mancate, quindi **non** è stato possibile con esse fare sistema.

Quando il sindacato dei Pensionati della CGIL parla di benessere, come ha fatto nel suo congresso, vuol dire che come organizzazione si assume la questione dell'inscindibilità del lavoro produttivo, lavoro sociale e benessere, nell'accezione più ampia che comprende non soltanto le questioni economiche, anche se queste restano fondamentali. Il benessere non è soltanto reddito: il benessere è organizzazione sociale, è capacità di ridistribuire la ricchezza per migliorare la qualità della vita di tutti. Quindi lo SPI quando assume il benessere, come elemento che tiene insieme la lotta alla povertà degli anziani con la difesa della loro qualità di vita deve concretizzarlo anche in percorsi dentro l'organizzazione.

La contrattazione è una sfida, politica culturale e deve per forza di cosa integrarsi con i contesti e le specificità territoriali dotandosi di strumenti nuovi. La capacità di negoziazione va al di là dei puri e semplici riferimenti normativi e per il rispetto e la tutela dei diritti umani, la lotta alla corruzione, la tutela ambientale occorre predisporre specifiche pratiche. Si è affidato alla negoziazione sociale un compito importante e complesso, su cui come sindacato occorre confrontarsi. Il terreno locale ha assunto il ruolo di protagonista in queste dinamiche; sempre di più il territorio deve diventare il punto di convergenza per **una pianificazione concertata e partecipata dal "basso" all'alto e non viceversa**. Il grosso del lavoro è stato svolto dalle **Leghe dei Pensionati** e si è innescato un processo di "ricerca-azione", valorizzando i/le pensionati/e che prestano la loro attività nelle leghe dello SPI.

## **Il metodo**

Le nostre "delegazioni trattanti" hanno condiviso **un percorso unitario** che non è stato solo quello di confrontarsi sui bilanci degli Enti locali, ( in un momento di massima confusione per la finanza locale: cambiati dei tempi classici rispetto alla logica delle date su preventivo, consuntivo, assestamento; risorse/trasferimenti incerti ecc.) ma di puntare a rivendicare il territorio quale "bene comune". I cittadini hanno il dovere di pagare le tasse, ma hanno anche il diritto di capire, con la massima trasparenza all'accesso, come i loro soldi siano stati investiti a favore della comunità, nel territorio dove vivono. I servizi alla persona quali : asili nido, scuole, residenze per anziani, trasporti locali, biblioteche ecc. sono servizi/beni che si devono tutelare e conservare nell'interesse di tutti perché hanno un ruolo fondamentale per tutta la comunità. Le politiche di stampo liberista di questi anni li stanno trasformando in merce per pochi. Abbiamo cercato, nei comuni che hanno firmato gli accordi di conservare l'istanza di "bene/servizio comune" con libero accesso per tutti senza discriminazioni, come vogliono anche le direttive europee in tema di pari opportunità.

## **Una contrattazione senza contratto: le fasi, gli elementi distintivi, la tappe....**

- ✓ L' **ambito** di riferimento non è quello lavorativo ma è costituito da un territorio più vasto, infatti si parla di sistema sociale, e la **rappresentanza/rappresentatività è generalizzata**, quindi non ci si rivolge solo a lavoratori/trici ma a cittadini/persone di tutte le età (minori, anziani,...), genere e condizione sociale. Il processo è un **processo dinamico** e a **spirale** ( dal basso all' alto e viceversa) e le azioni devono essere necessariamente

**integrate**; infine i bisogni sono rappresentati a partire dai soggetti e dalle persone che vivono e lavorano nel territorio

- ✓ **Per chi e per che cosa si fa la contrattazione?** Per le **persone e i loro bisogni** con l'obiettivo ambizioso di garantire a tutti i cittadini ( minori, disabili, anziani, immigrati...) una soglia di benessere , inteso come quota adeguata dei beni che concorrono a formare la qualità della vita. Non si tratta semplicemente di integrare i redditi ma di contrattare politiche e servizi da quelle della casa ai servizi all'infanzia;
- ✓ E' **unitaria** e **Confederale**. Si sono svolte varie riunioni per definire la **piattaforma unitaria** che è stata discussa ed approvata nei direttivi unitari dei Pensionati di SPI, FNP e UILP del 28 novembre 2011; giornate di **formazione unitaria** sui bilanci comunali e le relative novità legislative( Patto di Stabilità, IMU, TARES ecc.), con una compagna dello SPI , pensionata e con competenze da "segretario comunale"; invio richieste a tutti i comuni della provincia sia per il periodo 2011-12 che 2012-13;
- ✓ **Un metodo partecipativo e di "gruppo"**. Alle delegazioni hanno sempre partecipato i sindacati dei pensionati; la loro presenza è risultata essenziale per la riuscita dei confronti. Lo SPI-Cgil ha svolto il ruolo di "collettore di rete" scrivendo, correggendo in corso d'opera le bozze degli accordi, inviandoli con posta elettronica a tutti i soggetti. I testi sono stati integrati con le osservazioni e le proposte che pervenivano dalle amministrazioni. La contrattazione è stata inserita come tema da sviluppare in tutte le leghe del territorio e sono stati istituiti gruppi di lavoro. Gli enti sono stati suddivisi in tre gruppi: i firmatari degli accordi, i "sospesi" ( verbali delle amministrazioni che non hanno firmato, per vari motivi) e **gli "indisponibili" al confronto ( Biella e Cossato con amministrazione leghista e su cui si concentreranno le nostre battaglie in quanto nel 2014 ci saranno le elezioni)**.

## **Il contesto territoriale di riferimento**

I Comuni della Provincia di Biella sono **82** di cui :

- solo **5 >5000** ab. *Biella: 45.589, Cossato: 15.010, Vigliano: 8.343, Candelo : 8.058, Trivero : 6204.*
- **< 5000 ab: 7** comuni da *Mongrando e Occhieppo Inferiore 4009* fino ad *Andorno 3481;*
- **< 3000 ab: 32** da *Cerrione 2926* ab. a *Bioglio* con 1013 ab.
- **< 1000 ab :38** da *Netro 995* ab. a *Rosazza 95* ab.

I mutamenti demografici per comune mostrano come le zone industriali delle Valli stanno vivendo una situazione a rischio di spopolamento, a favore delle aree di pianura.

Si tratta di una serie di comuni che sono stati protagonisti della prima rivoluzione industriale e adesso si trovano con il territorio costellato da cimiteri di fabbriche ad eccezione di qualcuna come i Botto, Loro Piana, Zegna. In perdita sono soprattutto i comuni della Valle di Mosso e del Triverese, mentre il "triangolo" di pianura compreso tra Biella , Cossato e Cavaglia è l'area che ha visto un aumento di popolazione, assieme ad alcuni comuni del Biellese Orientale. La distribuzione percentuale della popolazione per

fasce di età, mostra chiaramente come la popolazione di alcune valli sia particolarmente anziana, mentre i comuni di pianura siano relativamente giovani.

Nella Valsessera o nell'Alta Valle Cervo la popolazione al di sotto dei 30 anni è pari circa al 23% del totale, mentre i comuni di Pianura o nell'aggregazione di Comuni della Serra (dove si distingue in particolare il Comune di Cavaglià), tale fascia di età rappresenta il 27% del totale.

### **I piccoli comuni**

Perché la dimensione dei comuni è importante? Perché il comune è di sua natura un ente territoriale, legato alla popolazione; il **Patto di Stabilità** viene applicato in modo diverso a seconda della dimensione es: per anno 2012 non veniva applicato per comuni fino a **3000** ab.; dal **2013** anche per quelli **sotto i 3000 e fino a 1000**. Infine i Comuni con popolazione inferiore ai 5000 ab. sono classificati dalla legislazione regionale come "**marginali**". Hanno spese maggiori dei comuni di pianura per manutenzione strade, gestione del territorio, viabilità ecc. Hanno un loro sistema di *indicatori* per stabilire il livello di marginalità in base a cui vengono distribuite le risorse regionali o concesse agevolazioni (es. attribuzione delle aliquote agevolate sulle attività economiche)

### **La rivoluzione copernicana dei piccoli comuni: un territorio da riscrivere**

- Dal decreto di luglio "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi dei cittadini*" noto come "spending review" ci sono anche importanti innovazioni per la gestione associata dei piccoli comuni
- le funzioni fondamentali dei comuni e le loro modalità di esercizio dovranno essere esercitate in forma associata
- Obbligo per comuni sotto i 5000 o 3000 ab se appartenuti o appartenenti a comunità montane per almeno tre funzioni entro gennaio 2013; le altre entro gennaio 2014
- Le funzioni fondamentali: amministrazione, gestione finanziaria, tenuta dei registri di stato civile, catasto, edilizia scolastica, rifiuti...ma anche progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali secondo quanto disposto da art.118 della Costituzione.

### **In attesa della rivoluzione la contrattazione a Biella anni 2011-2012 e anni 2012-2013**

Le lettere per invito al confronto sono state inviate a tutte le amministrazioni e complessivamente c'è stata, con i Comuni con cui si sono chiusi gli accordi una buona disponibilità dei Sindaci e loro amministrazioni che si sono dimostrati degli interlocutori attenti più che controparti "classiche". Accettare il confronto significa confrontarsi per migliorare la qualità della vita della comunità locale attraverso forme di "democrazia partecipata". Esempi eclatanti del contrario sono stati i comuni che hanno rifiutato il confronto con le OO.SS : **Biella** e **Cossato** con un tipo di gestione di centro destra leghista, fatta di politiche populiste, che concepiscono il Comune come proprietà di chi lo gestisce ed un esercizio della politica che non tiene conto delle istanze sociali ma fa quello che vuole.

A livello unitario è stato steso "**Il Rapporto Unitario sulla contrattazione 2011-2012**" inviato a tutte le amministrazioni, alle OO.SS. nazionali, regionale ed è disponibile sul sito. Quello relativo alla contrattazione 2012-13 è in fase di stesura. I lavori serviranno per approfondire le problematiche evidenziate nella contrattazione locale, anche in previsione delle elezioni amministrative, regionali, europee previste per il 2014.

### **Elezioni imminenti**

Saranno **67** i Comuni coinvolti, nella provincia di Biella, per le elezioni amministrative.

### **Breve sintesi attività anni :2011-12 e 2012-13**

Le richieste sono state sempre presentate a tutti gli 82 comuni; di questi 16 hanno accettato il confronto ma gli accordi si sono sottoscritti con **12** comuni rispetto al confronto sul bilancio e **2** hanno siglato un accordo specifico sull'IMU, per un totale di **14**.

I Comuni con verbale/accordo sui bilanci sono stati **12** , per gli anni **2011 e 2012** di cui :

- **1 Trivero** >5000 ab;
- **4 Andorno, Valle Mosso, Cavaglià, Gaglianico** >3000 ab;
- **6 Cerrione, Occhieppo Superiore, Pettinengo, Ronco Biellese, Quaregna, Strona** <3000 ab.;
- **1 Cerreto Castello** con meno di 1000 ab.

### **Comuni sospesi**

Sono rimasti sospesi i confronti con 4 di cui: 3 per scelta ,**Candelo, Ponderano, Bioglio** (nonostante stesura del verbale e solleciti) e 1 **Masserano** perché il comune è stato commissariato prima della firma dell'accordo.

I comuni con verbale/accordo **per gli anni 2012-13.**

Si sono mantenuti gli stessi del precedente anno, senza però il Comune di Gaglianico e con l'aggiunta del Comune di **Mottalciata**

### **Strategie generali : lo schema degli accordi**

- perseguire un'equa politica fiscale che tenga conto delle reali capacità contributive, lotta all'evasione fiscale e combattere le povertà estreme
- Esame dei bilanci rispetto ai contesti socio-economici locali: i profili del Comune con le difficoltà e i vincoli es. Patto di stabilità ;
- Le tasse del comune : come vengono investite e spese in servizi alla persona : un modo per rendere conto dei "beni pubblici comuni" ; non vale per Biella e Cossato
- Analisi dei servizi alla persona per tutelare qualità del welfare locale garantendo equità e trasparenza degli interventi ;
- Risultati e valorizzazione delle "buone prassi "per prospettive di investimento.

**IRPEF** Premesso che la pressione fiscale è arrivata a livelli immorali e insostenibile per le famiglie occorre però fare una distinzione perché non tutti i comuni sono uguali . Nonostante lo sblocco delle aliquote ( facoltà di aumenti fino allo 0,8%) (Dlgs138-2011 art.1c.11) molti comuni le mantengono inalterate o con ritocchi minimi. In alcuni casi vengono elevate le soglie di esenzione (es Cerrione da 5.000 a 15.0000) o ridotte(es. Cavaglià da 0,5% a 0,4%) .

### **Invece:**

**Cossato:** da 0,5% a 0,8% ed aliquota unica per il 2012 e allo 0,8% per il 2013

**Biella** da 0,5% a 0,7% per il 2012 e al massimo per il 2013 portandola allo 0,8% cioè il **massimo consentito e senza distinzioni**: l'imposta sui redditi delle persone fisiche a Biella e Cossato la pagano uguale ricchi e poveri, precari e posti fissi.

## **IMU**

Gli accordi si sono chiusi tutti con l'impegno di monitorarne le applicazioni in quanto, quando si sono sottoscritti, rimaneva molta incertezza sull'applicazione delle aliquote. È stato richiesto a tutti un confronto sui regolamenti, poichè sono possibili modifiche.

Solo il comune di Cavaglià ha dimezzato l'aliquota per i terreni agricoli. La riduzione è motivata dal fatto che, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, l'Amministrazione intende valorizzare i prodotti agricoli locali e punta a promuovere il settore turistico/commerciale del territorio anche attraverso l'Istituzione del marchio DE.CO. per il Chiaretto di Cavaglià e l'aumento del valore dei prodotti agricoli tramite la certificazione ISO 14001.

Ci si è dati l'obiettivo di costituire Fondi specifici per tutelare redditi più bassi, anziani soli, disabili, giovani coppie ecc. I Comuni che si sono impegnati ad istituirli da subito sono stati : Valle Mosso e Trivero.

## **TARES**

Impegno a monitorare le applicazioni in quanto per ora aliquote "incerte"; chiesto a tutti confronto sui regolamenti. Obiettivi: costituzione di Fondi specifici per tutelare redditi più bassi, anziani soli, disabili, giovani coppie...).

## **Bilanci 2013 e Patto di stabilità: come mettere in ginocchio i piccoli comuni.**

**Tutti** i Comuni, con cui abbiamo sottoscritto accordo hanno dichiarato, riguardo i vincoli del patto di stabilità, allargato anche ai comuni al di sotto dei 5000 ab:

- Le regole che disciplinano il patto, il modo per affrontarne i vincoli e il tema dell'esercizio delle funzioni in forma associata per piccoli comuni, con particolare riferimento al settore sociale, causa indicazioni "provvisorie" ed incerte della riforma federalista. anche a livello di Regione Piemonte, suscitando "pesanti" preoccupazioni rispetto alle possibilità di investimenti futuri e di mantenimento dei servizi esistenti;
- Il Governo non ha posto in essere un serio ed adeguato confronto con le Autonomie territoriali sui contenuti delle ultime manovre finanziarie, in violazione del principio costituzionale di pari dignità istituzionali; obbligando quindi le istituzioni locali ad una continua rincorsa di scelte statali che li riguardano;
- I provvedimenti economici finanziari risultano inadeguati rispetto alla complessità e straordinarietà delle emergenze che il paese si trova ad affrontare; sono fortemente lesivi rispetto alle prerogative dei comuni e mettono a repentaglio lo svolgimento stesso dei compiti costituzionali, loro assegnati;
- Gli impatti della manovra rappresentano un colpo finale mortale all'esercizio dei compiti istituzionali dei comuni e allo svolgimento delle funzioni di servizio alla propria comunità territoriale.

Per i Comuni si ritengono gravemente colpiti servizi fondamentali quali:

- Servizi alla persona quali il servizio socio-assistenziale resi ancora più necessari del passato per la nota congiuntura economica sfavorevole che colpisce più marcatamente le fasce più deboli della popolazione

- Servizi manutentivi di ordinaria amministrazione ( servizi scolastici, strade, illuminazione ecc.)
- Più in generale gli investimenti in conto capitale sul territorio.

Il Patto di stabilità mette chiaramente in ginocchio i piccoli Comuni, creando fortissime criticità sugli investimenti e sottraendo risorse non solo ai Comuni, ma anche alle aziende dei territori.

**Si impedisce nei fatti il decollo delle economie territoriali e dell'occupazione** in quanto :

- le regole del patto di stabilità impongono la riduzione di spesa in conto capitale di almeno 20 punti percentuali, aumentando le difficoltà delle imprese;
- hanno costretto i Comuni a rivedere i servizi e a chiedere contributi ai cittadini comprimendo ulteriormente i bilanci delle famiglie italiane; gli effetti quindi delle manovre sono stati **fortemente recessivi**;

I sindaci non ne chiedono per forza l'abrogazione totale ma si avanza la necessità la necessità di un ragionamento sulla possibilità di **spendere almeno gli avanzi di amministrazione certificati**, reinvestendoli ad esempio per il 30% nell'abbattimento di mutui pregressi e per il 70% in investimenti per far ripartire i territori. Invece l'impossibilità di poter considerare questi avanzi nei bilanci crea una doppia criticità: difficoltà nel rispetto del Patto e calo a picco degli investimenti sui territori.

### **I servizi alla persona considerati nella contrattazione :**

Prima infanzia: Asili Nido- Scuola Materna

Servizi scolastici

Pre e post scuola

Centri estivi

Mense scolastiche

Servizi socio sanitari

Inserimenti lavorativi per soggetti svantaggiati compresi disoccupati

Politiche abitative.

### **Servizi alla prima infanzia: asili nido e non solo...**

L'asilo nido è ancora considerato per gli amministratori un servizio educativo e sociale importante, da mantenere e da valorizzare sia per bambini che la famiglia e la collettività.

#### **I nidi Comunali**

Dagli accordi i comuni che hanno un nido comunale nel proprio ente sono : **Gaglianico, Trivero e Valle Mosso.**

Due sono in convenzione : **Cerrione** con Gaglianico e **Strona** con Valle Mosso con integrazione rette ai genitori da parte dei comuni.

**Andorno** ha un nido intercomunale che si trova a Miagliano, in uno stabile storicamente connotato, edificato nel 1942 dagli industriali Poma all'interno del villaggio operaio, a servizio delle mamme che lavoravano nel cotonificio. Alla gestione sono associati i Comuni di Andorno Micca, Miagliano, Piedicavallo, Pralungo, Quittengo, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Tavigliano e Tollegno. Nell'anno 2013 è passato sotto la gestione del consorzio socio-assistenziale IRIS. E' stata mantenuta, in tutti come previsto dalla legge istitutiva

(legge 1044 del 1971) la gestione sociale e cioè la partecipazione attiva del personale, dei genitori e delle formazioni sociali organizzate alle scelte e al funzionamento del servizio stesso, poiché l'educazione di bambini non coinvolge solo la famiglia, ma tutta la collettività.

A tale scopo nei nidi funzionano i "Comitati di partecipazione" composti da rappresentanti delle famiglie, del personale (vale anche per i Comuni convenzionati) alla quale è attribuito il compito di predisporre il regolamento interno del servizio, di controllarne l'applicazione e vigilare sul buon funzionamento. Viene anche proposto un servizio integrativo di sostegno alla genitorialità rivolto sia a mamme in attesa ed ai genitori con figli in età compresa da 0 e 12 mesi, denominato "**Spazio Famiglia**". Il servizio viene offerto in forma gratuita e può essere utilizzato da ogni famiglia; offre ai neogenitori un spazio di incontro nel quale è possibile confrontarsi e discutere dei problemi pratici relativi alla crescita di un figlio, con la presenza delle educatrici che prestano servizio presso i nidi.

### **Il micronido di Pettinengo**

il Comune è dotato di un micronido la cui gestione è stata affidata ad "*Associazione di idee*" ed è un'associazione che si occupa di diffondere la conoscenza e l'applicazione del metodo Montessori nei contesti educativi, familiari e sociali.

Il Comune di **Occhieppo Inferiore** è privo di asilo nido pubblico; fino a qualche anno fa esisteva un micronido gestito dalla coop.sociale "La coccinella" che però ha chiuso la struttura; al fine di venire incontro alle esigenze delle famiglie residenti il Comune eroga direttamente contributi alle famiglie secondo un assetto tariffario che prevede l'applicazione dell'ISEE. Le famiglie possono scegliere liberamente il nido tra i Comuni limitrofi e per il servizio Asilo Nido Comunale dell'anno 2013 e 2012, è stato confermato l'assetto tariffario dell'anno 2011.

Le tariffe dei servizi a domanda individuale vigenti nel Comune di **Gaglianico** sono, sicuramente, tra le più basse del biellese e che i servizi offerti presentano standard qualitativi elevati.

Si fa rilevare come dato statistico di segnale di povertà delle famiglie con minori, quello delle integrazioni rette, aumentato di molto nell'ultimo anno.

## **SERVIZI SCOLASTICI**

La pseudoriforma "Gelmini" ha nei fatti scardinato il modello pedagogico del Tempo Pieno "storico" (tempo scuola 40 ore, due insegnanti contitolari) con quello delle "40 ore" (semplice copertura oraria con l'emergere di una figura di docente prevalente) e i tagli lineari tagliano tutte le possibilità di offrire un servizio che tenga conto delle diverse necessità delle classi, mortificando i docenti. Dal punto di vista orografico la zona si presenta prevalentemente montuosa/collinare. Gli insediamenti abitativi sono disseminati sul territorio e si raccolgono in numerose frazioni collegate da una rete stradale non sempre facilmente percorribile specialmente durante la stagione invernale.

**Il problema del trasporto** rappresenta un condizionamento non irrilevante nella progettazione delle attività educativo/didattiche.

Molti residenti sono occupati fuori dal territorio di residenza. Fra gli alunni è presente un cospicuo numero di bambini extra-comunitari per lo più integrati nel contesto sociale e provenienti da diversi paesi: Marocco, Somalia, Sri Lanka. A questi si aggiungono immigrati provenienti da paesi europei quali Romania, Bosnia, Ucraina, est.

In tutti i comuni sia per soddisfare le esigenze delle famiglie che lavorano sia per offrire servizi di qualità agli allievi/e e per non scoraggiare le iscrizioni si forniscono : il servizio mensa, il servizio scuolabus, il pre-scuola, il dopo scuola e il centri estivi ( ovviamente con diverse modalità ed articolazione- vedasi accordi).

La funzione di servizio di "scodellamento" è stata accollata ai comuni nei casi in cui non è stato possibile raggiungere un accordo con il personale ATA per lo svolgimento delle cosiddette "funzioni miste". L'integrazione con il volontariato è buona e risulta in alcuni casi indispensabile. Molte sono le buone prassi in atto per i libri scolastici: es. buoni libri, con copertura fino 70% del costo dei testi del comune di Cerrione. Notevole è la dimensione partecipativa con l' istituzione di comitati di genitori coinvolti nei progetti, dalla mensa ai centri estivi ecc. ( a differenza di Biella e Cossato). Il problema principale per il futuro è costituito dal sostegno dei bambini/e disabili rispetto a funzioni dell'Ente locale, il cosiddetto "sostegno del sostegno" causa la riduzione delle ore degli insegnanti.

### **Politiche sociali e servizi : cosa rimane ?.**

Il Piemonte non si è dotato di un Piano sociale, nè ha uno specifico Fondo di finanziamento per la non autosufficienza; nella nostra regione la ripresa è più lenta , rispetto alle regioni centro settentrionali. Il 2012 si è confermato un anno di recessione e per la prima volta la popolazione è scesa sotto i 4 milioni ed è diminuita pure la quota di popolazione di origine straniera.

I comuni biellesi, come ricordato, rispetto alle dinamiche demografiche evidenziano: una marcata diminuzione della fascia giovanile, l'aumento dell'incidenza della popolazione anziana, un abbassamento del baricentro demografico verso la pianura , con l'abbandono delle alte valli e dei territori più lontani dal capoluogo e con difficoltà di spostamenti.

In tutti i ci sono "fondi sociali" per particolari situazioni di disagio e si sono attivati **progetti** significativi per i **disoccupati e i giovani** ( vedasi accordi) utilizzando: cantieri di lavoro, borse lavoro, lavori socialmente utili. Sono in aumento i casi di disagio sociale e per questo motivo, con il il volontariato locale e soprattutto la Caritas, si garantiscono . trasporti, rifornimenti di generi di prima necessità per famiglie o persone in particolari situazioni disagio

Si sono dati insieme ai consorzi l'obiettivo di consolidare i servizi esistenti , ampliare gli interventi e le opportunità soprattutto in funzione della domiciliarità, pur considerando anche importante ,quando non se ne può fare a meno il ricovero i struttura.

C'è da far rilevare che **per le persone non autosufficienti** i tempi per l'assegnazione della quota sanitaria sono molto lunghi ed erodono i risparmi degli anziani ricoverati in posti letto privati. Le criticità maggiori si evidenziano, però rispetto alle risorse disponibili, compresi i previsti tagli della regione, e a fronte di un prevedibile aumento delle richieste il tema della "compartecipazione" diventa una questione fondamentale che attraversa tutta la politica degli interventi, nell'ambito di un quadro normativo ambiguo e incerto (la provincia di Biella è stata commissariata, le federazioni sanitarie non hanno assunto il ruolo sperato). Sono state aumentate per tutti i comuni le quote capitarie.

Rimangono molte incongruenze nell'applicazione dell'ISE e dell'ISEE soprattutto quando gli interventi possono assumere come destinatario il singolo individuo e la sua personale situazione economica o il contesto familiare con riferimento il parametro famiglia.

Sulla scala di equivalenza si sono fatte varie ipotesi ma ad essa non può attribuirsi il compito di risolvere situazioni particolari, che debbono essere affrontate con politiche



specifiche nel campo dei servizi e delle prestazioni monetarie. Le famiglie con un disabile, un malato cronico e non autosufficiente soffrono di problemi gravissimi che le istituzioni debbono concorrere a risolvere con interventi appropriati.

In attesa di revisione del sistema si è ottenuta l'**ISEE istantanea** e le fasce di progressione ci sono per tutti i servizi.

### **Problemi politici sospesi :**

- L'ISEE come strumento di selezione all'accesso , diminuzione dei posti e sparita la gratuità per certi servizi .
- occorre rivedere la legge sui servizi a domanda individuale è del 1983;
- Rivedere quote del minimo vitale ed alimentare quale soglia per esenzione.
- Il "sommerso" del lavoro di cura e i fenomeni di " dumping "sociale con troppi contratti di riferimento

Possibile pericolo sociale : aumento delle "**povertà per la cura**".

### **Problematiche abitative.**

L'ATC pur disponendo di alloggi si trova in difficoltà sia per la sparizione dei contributi statali e regionali sia per la i ritardi di pagamenti ( affitto, bollette gas ecc.). I dati della disoccupazione giovanile sono preoccupanti ed in aumento e si intravedono poche strategie di uscita.

Particolarmente sentiti in questo periodo di crisi sono i problemi abitativi legati agli sfratti e alle insolvenze per i mutui contratti per l'acquisto dell'alloggio che interessano soprattutto coppie di giovani che perdono il lavoro.

Nella maggior parte dei casi i comuni mettono a disposizione degli alloggi per i casi di emergenza sociale; significativa è l'esperienza del comune di Gaglianico che ha a disposizione 30 mini alloggi che vengono assegnati con bandi comunali a persone prive di rete parentale.

Le Amministrazione ravvisano la necessità di rielaborare progetti rispetto alla vecchia logica delle "case popolari" non più in grado di far fronte alle necessità delle persone svantaggiate. Occorrerebbero strumenti ed azioni innovative per favorire l'accesso a contesti abitativi dignitosi per le persone anziane o che si trovano nelle situazioni di svantaggio economico sociale. Tra le principali criticità delle case popolari dei Comuni:

1. la vetustà e l'eccessiva dimensione in quanto sono state costruite negli anni 60' per famiglie di 4 o 5 persone , mentre adesso si è in presenza di un restringimento dei nuclei familiari;
2. problemi di ubicazione, spesso con pessimi collegamenti e gli spostamenti sono problematici se non si dispone di un'auto;
3. barriere architettoniche
4. eccessivi costi del riscaldamento per la forte dispersione termica, a causa del materiale con cui sono state costruite es Trivero : circa 2.000 € all'anno più dell'affitto.

### **Risultati ottenuti**

- Attivare e mantenere relazioni costanti, nel corso dell'anno così da effettuare adeguamenti all'accordo, conseguenti al mutare delle condizioni, consapevoli del fatto che gli Enti Locali sono costretti ad agire , a causa delle peggiorate condizioni sociali ed economiche, con un quadro finanziario molto complesso;

- Gli impegni delle Amministrazioni di mantenere ed incrementare, nonostante i tagli di trasferimenti statali e regionali, la quantità di risorse da destinare alla propria cittadinanza e alle famiglie, sotto forma di progetti e non semplici erogazioni monetarie, salvaguardando e implementando i servizi alla persona. Si mantiene così l'obiettivo, nonostante l'emergenza della crisi economica e dei tagli agli Enti Locali, di garantire, alla cittadinanza, prestazioni sociali indispensabili, con particolare riguardo a soggetti fragili e svantaggiati, in un contesto in cui le retribuzioni e le pensioni perdono sempre di più potere d'acquisto a causa dell'inflazione e del costo della vita;
- prevedere un **reciproco scambio rispetto ai progetti attivati** in ambito socio-educativo, al fine non solo di monitorarne i risultati ma per conoscere e attivarsi
- Mantenere ed incrementare nonostante i tagli i servizi e sviluppo buone prassi che generano anche risorse a favore della cittadinanza;
- Progetti alle persone e non semplici erogazioni monetarie;
- La "Carta della qualità dei servizi " il patto con la pubblica amministrazione per entrare in Europa direttive di riferimento 2007;
- Confronto preventivo sui capitolati di appalto dei servizi alla persona;
- Impegno ad aggiornare il " *Codice di autoregolamentazione dei rapporti tra gli enti pubblici della Provincia di Biella e le cooperative sociali*" 2008;
- Promuovere e rendere operativi i protocolli di Legalità delle Prefetture ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti di pubblici lavori, servizi e forniture.

## **Peculiarità e novità**

Gli amministratori locali con cui si sono chiusi gli accordi rappresentano un campione significativo di esperienze sul campo. Ne segnaliamo alcune:

### **Ambiente ed energia pulita**

- Il tema è quello dell'energia pulita come volano di sviluppo e crescita e come ritorno in investimenti a beneficio della comunità locale;
- Due Comuni **Cerrione** e **Occhieppo Superiore** hanno aderito al processo previsto dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.) organo istituito dal Governo Italiano e collegato al Ministero degli Interni. l'impianto fotovoltaico ha portato nelle casse dei Comuni, dallo scorso giugno, entrate certe e consistenti ( vedasi accordi) al netto del pagamento del mutuo e delle spese.
- Il Comune di **Cerreto Castello**, per la realizzazione e gestione degli impianti fotovoltaici, ha attivato una convenzione con un privato, attraverso regolare bando e si prevedono circa 15.000 euro all'anno per vent'anni.

Il Sindaco del Comune di **Valle Mosso** si definisce perennemente in conflitto con il torrente Strona che è stato protagonista di 200 anni di sviluppo ma anche di tragici straripamenti. Sono occorsi circa **6 milioni di euro**, (attraverso finanziamenti della regione e del Fondi Europei ) negli ultimi anni per la messa in sicurezza dello stesso. Ancora oggi passando attraverso il paese si può vedere fin dove l'acqua era arrivata durante il tragico straripamento del novembre del 1968 che colpì Valle Mosso e le sue frazioni .I processi di depurazione delle acque sono iniziati dagli anni 80' con un impegno finanziario notevolissimo sostenuto dall'industria e dagli enti pubblici e il torrente è tornato ad essere pescoso dopo duecento anni!.

Ma il Comune ha anche sostenuto il processo di messa in sicurezza delle costruzioni civili e industriali che sorgono lungo il corso d'acqua. La regione Piemonte ha imposto nel 2001 a Valle Mosso e agli altri territori il **Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)** con tutti i suoi vincoli. Da quasi un decennio sugli abitanti di Valle Mosso, Falzero e Campore ci sono vincoli preventivi "pesanti", in quanto la fascia di territorio che intercorre fra la strada provinciale e il torrente (buona parte di valle Mosso, tutto l'abitato di Campore e tutte le aziende che si affacciano sullo Strona). Questa fascia di territorio vincolata si chiama tecnicamente **linea RME**. In questo comune, con questa amministrazione di centro sinistra, a differenza di altri comuni in Italia ( gli oneri di urbanizzazione hanno sempre permesso ai comuni di far "cassa facile" a spese di tragiche urbanizzazioni selvagge! ), è cresciuta la consapevolezza che il conflitto deve essere gestito e che la salvaguardia del territorio significa sicurezza della salute, dei cittadini e dell'ambiente.

**"Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale". Comune di Andorno.**

**Sei milioni 182mila e 740 euro.** È la cifra che è arrivata nel Biellese tramite il "Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale" **Decreto legge 2 luglio 2007, n.81** e successive conversioni ed integrazioni. Otto i Comuni che ne hanno beneficiato: Andorno, Biella, Callabiana, Graglia, Piedicavallo, Pollone, Sordevolo, Sagliano.

## **I "sospesi" più gravi**

Possiamo però solo constatare, quasi con un senso di impotenza e di malessere, che la bassa crescita aumenta ancora di più le disuguaglianze e la situazione è destinata ad aggravarsi.

La soglia per la povertà relativa è stata fissata, per il 2010, dall'ISTAT a 938 euro mensili, mentre per la povertà assoluta è stato elaborato un indice molto raffinato che misura davvero la povertà in termini di impossibilità a far fronte a bisogni vitali e a bisogni essenziali quali: mangiare, vestirsi, scaldarsi, muoversi, curarsi ecc. Sono 1.200.000 le famiglie in Italia in condizione di povertà assoluta. Si tratta di 3.074.000 individui; messi insieme sono pari al numero della popolazione di una grande metropoli. La provincia di **Biella** aveva negli anni passati conosciuto consistenti tassi di occupazione femminile nell'industria tessile, con conseguenti discrete condizioni di reddito ed è rimasta quella con la più alta percentuale di donne con il 52,17%, la media regionale è di 51,59%. Oggi non è più così, ma i dati preoccupanti per Biella (vedasi tabella riportata) sono costituiti dagli importi medi mensile delle pensioni per fasce di età, considerando sia quelle maschili che femminili.

Infatti gli importi medi nella fascia **30-59** anni sono di **1.187,39 €** in quella tra i **70-79** sono di **521,14 €** e per gli over 80 sono di **480,53€**.

Risulta evidente che con queste cifre non solo non si riesce a pagare una retta per una residenza per anziani, ma senza "rete parentale" si precipita per qualsiasi problema, non solo di salute nella **povertà** non solo assoluta ma **disperata ed estrema**.

Pertanto dopo questa premessa, in **tutti** gli accordi abbiamo inserito:

*"In data....si sono trovate le delegazioni sindacali e l'Amministrazione, in risposta alle richieste delle OO.SS. per confrontarsi sul bilancio dell'Ente, in considerazione delle nuove*

*imposte e della crisi congiunturale biellese. Tra i fini e gli obiettivi quello di perseguire un'equa politica fiscale che tenga conto delle reali capacità contributive delle famiglie e puntare al superamento di possibili effetti quali le "povertà estreme" anche attraverso il contrasto all'evasione fiscale con forti azioni a livello locale attivando un confronto, costante nel tempo, sulla destinazione delle risorse riscosse e sui possibili utili di bilancio. L'Amministrazione Comunale, i Sindacati Confederali e dei Pensionati CGIL-CISL-UIL esprimono forti preoccupazioni sulla manovra finanziaria del Governo per il 2012 e ritengono che l'attuale crisi economica, con la conseguente caduta dell'occupazione, unita alla forte perdita del potere di acquisto delle pensioni e degli stipendi avvenuta in questi anni, richieda una politica di redistribuzione, con interventi capaci di agevolare l'accesso e la tutela dei servizi. L'obiettivo che si propongono le parti è di stabilire alcune prime proposte di indirizzo e di lavoro per tutelare qualità e quantità del welfare locale garantendo reperimento delle risorse, trasparenza ed equità degli interventi"*

### **Trasporti : L'esigenza di una mobilità sostenibile**

**L'integrazione dei servizi socio/sanitari** a livello di zona-distretto e nei presidi sub-distrettuali.

Nella rete dei servizi la priorità su cui indirizzare la contrattazione è la **domiciliarità**, intesa come risposta al bisogno del soggetto debole di mantenere il proprio ancoraggio alla famiglia ed all'ambiente in cui è vissuto. Per questo occorre promuovere tale scelta attraverso seri e concreti investimenti nel settore dei servizi territoriali (ampliamento dell'ADI, sviluppo dei Centri diurni, aumento degli Ospedali di Comunità, crescita del numero dei posti di sollievo nelle RSA, utilizzo degli assegni di cura (come stabilito nel modello piemontese con erogazioni da 200 a 1800 euro al mese e buoni di servizio per l'acquisto di servizi accreditati), in modo che la permanenza nel proprio domicilio rappresenti una scelta e non un obbligo delle famiglie causato dai costi elevati dei servizi residenziali e/o dalla lunghezza delle liste d'attesa per l'accesso in RSA.

### **Le forme di associazionismo dei medici di base e dei pediatri di libera scelta**

Vengono definite cure primarie ma nei fatti i medici sono poco disponibili a visite a domicilio e hanno spesso orari disagiati. Spesso le persone sono costrette ad intasare i Pronto Soccorso. Si doveva creare forme di associazionismo tra i professionisti con orari più lunghi, stessi ambulatori e maggiori prestazioni. Il modello regionale era partito con alcune sperimentazioni denominate "Case della Salute" e altre chiamate C.A.P.(Centri di assistenza Primaria). Attualmente non si capisce quale sia la buona prassi adottabile e sono aumentati i costi per l'invio delle pratiche on-line.

### **Ticket**

I ticket compaiono alla fine degli anni '80 ; in un contesto di conti pubblici dissestati ci furono i primi decreti ministeriali che sono continuati attraverso le finanziarie fino ad oggi. Si sono così creati gruppi di cittadini esenti e non esenti alla partecipazione alla spesa sanitaria. La CGIL e lo SPI ribadiscono, da sempre, la propria contrarietà ai ticket, in quanto intervento inefficace e iniquo che scarica sui cittadini l'inefficienze del sistema sanitario, e ne rivendicano l'abolizione progressiva. L'art. 32 della Costituzione Italiana " la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e dell'interesse della collettività " afferma il diritto dei cittadini all'assistenza sanitaria pubblica che si finanzia con la fiscalità generale senza evadere o eludere le tasse.

### **Assistenza domiciliare integrata.**

La delibera regionale sulla riqualificazione del processo assistenziale a favore delle persone anziane non autosufficienti , definisce questo servizio "scelta strategica dei Piani Sanitari Regionali e Nazionali, in cui si indica che l'obiettivo da raggiungere è quello di "almeno il 3%" della popolazione ultra65enne a livello di zona distretto.

Oggi il numero degli assistiti in ADI in Piemonte è lontano da quell'obiettivo (inferiore al 2%) e dal soddisfacimento della domanda, per cui l'implementazione di questo servizio è una priorità.

**La qualità** del servizio è da migliorare. Dobbiamo inserire nella contrattazione parametri di qualità sui quali fare le verifiche come ad esempio: accesso, accompagnamento nella fase della malattia, rapporto tra utenti e personale che garantisca il servizio.

### **Centri Diurni.**

Questo servizio ha importanza rilevante nella realizzazione della domiciliarità. Occorre colmare il divario fra offerta e domanda, in particolare per i Centri diurni per Alzheimer.

### **Assistenti familiari (Badanti)**

Sono la forma peggiore di privatizzazione dei servizi, rappresentano uno dei molteplici e gravi fenomeni di precarizzazione del mercato del lavoro e una modalità di assistenza in cui un soggetto debole è assistito da un altro soggetto socialmente debole. Occorre superare il lavoro sommerso ed irregolare, fortemente presente nel settore, e promuovere un serio processo formativo in grado di qualificare l'insieme degli assistenti familiari ed inserirli nella rete dei servizi attraverso l'accreditamento e la creazione di un Albo regionale articolato nei territori. Dobbiamo impegnarci come SPI a definire il percorso dei diritti , come previsto nei LEA regionali, in particolare nella D.G.R. n. 39 **con strategie di contrattazione integrate**, insieme alla CGIL, alla FILCAMS, alla FP e al Coordinamento Immigrati, una proposta che contenga il profilo professionale, la formazione, l'eventuale aiuto economico alle famiglie legato all'ISEE, per incentivare l'emersione del lavoro nero e la qualificazione dell'assistenza.

L'**accreditamento** è lo strumento per qualificare i servizi, per questo bisogna che la Regione realizzi questo strumento. Inoltre occorre sviluppare una particolare attenzione alla valorizzazione del lavoro sociale e di cura, per questo si rendono necessari percorsi formativi in grado di coinvolgere sia gli operatori pubblici e privati, sia le famiglie, in modo da qualificare l'insieme dei servizi rivolti alla domiciliarità.

### **Il "Caos " sul modello delle Residenze sanitarie assistite (RSA)**

A livello di territorio è necessario un intervento puntuale di verifica sull'applicazione delle delibere regionali, che si sono succedute in questi anni e che hanno cancellato il precedente modello piemontese delle Residenze Assistenziali Flessibili ( RAF) .

La contrattazione dovrà riguardare anche le liste d'attesa e la disponibilità dei posti di sollievo nelle RSA, strumento, quest'ultimo, importante per le famiglie che hanno in casa l'anziano non autosufficiente.

### **Dimissioni difficili**

Sono una specificità della continuità assistenziale ospedale- territorio.

Ci sono casi per i quali interventi di ADI possono non essere sufficienti, in particolare se non c'è una famiglia. Diventa allora necessario disporre della possibilità di ricoveri a bassa intensità assistenziale per il recupero delle funzioni e/o creare le condizioni per il ritorno al

proprio domicilio sostenuto da protocolli socio/assistenziali definiti in stretto rapporto con le strutture socio/sanitarie territoriali.

### **Non autosufficienza**

E' il punto centrale della nostre piattaforme, mancando in Italia una legge sulla non-autosufficienza e rimane l'obiettivo primario di tutto il sindacato, così come rivendicato dai Sindacati Pensionati Spi, Fnp, Uilp nazionali, regionali e locali.

### **La sicurezza, la legalità e la cittadinanza attiva**

Il tema della sicurezza e della vulnerabilità delle persone anziane sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti in tutto il paese, con accentuazione nelle città. Occorre riprendere le politiche avviate dalla precedente amministrazione regionale, guidata da M. Bresso che aveva presentato un "**Piano per la sicurezza Integrata**"

In particolare due sono gli argomenti che maggiormente interessano:

- il fenomeno delle truffe
- l'assistenza agli anziani vittime di reato

Attorno a questi temi occorre costruire una progettualità con il concorso di tutti i soggetti che possono dare un concreto contributo: le Istituzioni Locali, le forze sociali, gli operatori del comparto sicurezza, la nostra associazione di consumatori (Federconsumatori) l'associazionismo (AUSER), Fnp e Uilp.

### **L'emergenza abitativa**

C'è una nuova questione abitativa anche nella nostra Regione. Si manifesta con aspetti di novità e colpisce in primo luogo gli anziani.

Le ragioni di questa emergenza abitativa sono comuni a tutto il Paese e derivano da una cattiva politica nazionale e regionale.

Il tempo degli annunci è scaduto, oggi vanno fatte scelte serie e rigorose, il governo deve passare dalle parole ai fatti, dando risposte alle rivendicazioni, dei sindacati che sono:

- Un piano straordinario di alloggi in affitto a canone concordato;
- Rifinanziare il fondo per un contributo sugli affitti per le famiglie meno abbienti;
- Favorire l'acquisto della prima casa per le coppie con un fondo di garanzia che consenta anche ai contratti precari di poter accedere ad un mutuo;
- Adeguati finanziamenti per il Piano di Edilizia Residenziale Pubblica.

Nel confronto con la Regione, oltre a declinare per quanto di competenza Regionale le problematiche generali dell'abitare anziani, occorre sviluppare programmi e progetti specifici mirati a:

- Superamento delle barriere architettoniche;
- Messa in sicurezza degli impianti nell'ambito abitativo per combattere gli incidenti e infortuni domestici;
- Prevedere e rendere obbligatorio che al momento della stipula di un contratto di affitto sia allegata la certificazione che attesti la messa a norma dell'immobile.

## **Conclusioni**

Su questi temi e **a ogni livello dell'organizzazione** (nazionale, regionale, locale) l'iniziativa dovrà articolarsi ricercando il massimo rapporto sinergico tra lo SPI e la Confederazione. Solo partendo da una conoscenza del territorio e dei suoi bisogni è possibile costruire iniziative condivise (piattaforma partecipata), se no la contrattazione sociale rischia di diventare un rituale che assorbe energie e porta risultati scarsi.